"Scafati In"- la rivista della tua città - registrazione al tribunale di Nocera Inferiore (SA) n° 01/2024 del 24/07/2024 - Anno 03 n°23- Settembre 2026

SCAFATIin

la rivista per vivere e scoprire la tua città e non solo...

POLITICA
CULTURA
EVENTI
GASTRONOMIA
SPORT
ANNUNCI

Io sto con Trame Africane!

Distribuzione Gratuita



APRE IL PARCO DEL POLVERIFICIO BORBONICO

COLLABORAZIONE TRA DEMANIO, PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI E COMUNE DI SCAFATI

ALL'INTERNO TANTI ALTRI ARTICOLI



Grande successo per gli eventi della rassegna estiva e la Notte Bianca



Scafafese Calcio: dopo la vittoria storica a Salerno, parte la serie C

MetanSud
GAS & LUCE

è la tua energia in città!

VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124

Sommario

4 SCAFATI SUMMER 2026

6 ITALIA BASKET M40,

9 UNA FOTO UNA STORIA...

12 CONSIGLI PER LA VISTA

14 PARCO DEL REAL POLVERIFICIO

14 STORIA REAL POLVERIFICIO

20 SCAFATESE CALCIO

21 BASKET SCAFATI

25 GASTRONOMIA E VINI

27 SPESSO E VOLENTIERI



SCAFATI SUMMER 2026

Estate di eventi fino al 4 settembre

Si chiude con un bilancio più che positivo "Scafati Summer 2026", il cartellone di eventi promosso dall'Amministrazione comunale che ha accompagnato la città per tutta l'estate con musica, spettacoli, iniziative per bambini, appuntamenti dedicati agli anziani e momenti legati alla tradizione.

Una rassegna lunga oltre due mesi, costruita con l'obiettivo di coinvolgere pubblici diversi e di riportare cittadini e famiglie nelle piazze e nei luoghi simbolo di Scafati. Un obiettivo che, alla luce della partecipazione registrata nei vari appuntamenti, può dirsi pienamente raggiunto.

Il programma aveva preso il via già a giugno con una serie di iniziative dedicate all'animazione per bambini, ospitate tra Piazza Vittorio Veneto, Centro Plaza, Villa Comunale e piazzetta 31. Momenti pensati soprattutto per le famiglie, che hanno trovato una risposta significativa e contribuito ad animare la città anche nelle prime settimane della stagione estiva.

Tra gli appuntamenti più sentiti non poteva mancare quello del 16 luglio dedicato alla SS. Maria delle Vergini, tradizionale momento di fede e partecipazione popolare, accompagnato anche dallo spettacolo di fuochi pirotecnici.



La musica è stata poi protagonista assoluta nelle serate di fine luglio. Il 27 luglio, in Piazza Vittorio Veneto, l'Orchestra all'Italiana ha proposto un tributo a Renzo Arbore, coinvolgendo il pubblico con un repertorio particolarmente amato. Il giorno successivo, 28 luglio, la piazza ha accolto Rosario Miraggio, che ha richiamato numerosi fan per uno dei concerti più attesi del cartellone.





La rassegna è proseguita anche alla fine di agosto con "Ballando sotto le stelle", l'appuntamento del 29 agosto al Centro Plaza dedicato ai centri anziani. Una serata di musica, ballo e socializzazione che ha confermato la volontà dell'Amministrazione di costruire un programma realmente trasversale, capace di parlare a tutte le generazioni.

Il momento culminante di Scafati Summer 2026 è arrivato però con la Notte Bianca del 4 settembre, che ha trasformato per diverse ore il centro cittadino in un grande palcoscenico all'aperto.

Fin dalle prime ore della sera, strade e piazze si sono riempite di cittadini e visitatori, con una partecipazione che ha accompagnato tutti gli appuntamenti in programma.

In Piazza Garibaldi ad aprire la serata sono stati gli Arteteca, seguiti dallo spettacolo del comico Francesco Procopio. Successivamente l'attenzione si è spostata in Piazza Vittorio Veneto, dove Andrea Sannino ha coinvolto il pubblico con il suo repertorio, in un clima di grande entusiasmo.

Il gran finale è stato affidato a Noemi, protagonista nell'area della Cavalcavia Longobardi davanti a un pubblico numerosissimo. Il suo concerto ha rappresentato il momento conclusivo e simbolicamente più forte dell'intera rassegna, chiudendo una lunga estate di eventi con una serata di grande partecipazione.

La Notte Bianca ha così suggellato il successo di un programma che, nel corso dei mesi estivi, ha alternato intrattenimento, musica, tradizione e socialità, offrendo occasioni di incontro a bambini, giovani, famiglie e anziani.

Il bilancio finale di Scafati Summer 2026 è dunque quello di una città che ha risposto con entusiasmo agli appuntamenti proposti e che, soprattutto nella serata conclusiva del 4 settembre, ha mostrato una forte voglia di vivere gli spazi pubblici e di ritrovarsi insieme.

Un'estate di piazze affollate, musica e partecipazione che consegna alla città una delle edizioni più partecipate della rassegna estiva degli ultimi anni.

ITALIA BASKET M40, TRIONFO EUROPEO: SCAFATI ESULTA

La guida di Michele Morra firma un successo che riempie d'orgoglio la città.



L'Italia Maxibasket M40 ha scritto una pagina indimenticabile della sua storia sportiva, conquistando il titolo di Campione d'Europa con una vittoria brillante sulla Grecia per 96–82. Prima ancora di entrare nel merito del trionfo, è importante ricordare cosa rappresenta questa categoria: il Maxibasket M40 è la competizione ufficiale dedicata ai giocatori Over 40, vale a dire atleti che hanno compiuto o compiono quarant'anni nell'anno solare del torneo. La sigla "M40" significa "Men 40", e identifica un movimento che non ha nulla di amatoriale: si tratta di pallacanestro vera, strutturata, regolamentata e altamente competitiva, dove esperienza, tecnica e preparazione fisica continuano a essere centrali.

In questo contesto così impegnativo, l'Italia ha saputo imporsi con autorevolezza. La finale di Atene è stata una battaglia intensa, sostenuta da un palazzetto infuocato che ha spinto la Grecia per tre quarti. Gli azzurri, però,

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

non hanno mai perso lucidità: hanno difeso con disciplina, mosso la palla con intelligenza e colpito dall'arco con una precisione sorprendente. Quando la partita ha chiesto coraggio, sono arrivate le triple di Lestini e Zampolli, la leadership di Chiragarula e la gestione tattica di David "Jerard" Moss. Ma la vera chiave del successo è stata la capacità della squadra di restare serena, concentrata e fiduciosa: esattamente la mentalità che il coach scafatese Michele Morra ha costruito giorno dopo giorno.
Morra ha portato nel gruppo la cultura cestistica di Scafati, fatta di lavoro, rispetto e passione autentica. La sua guida è stata silenziosa ma profondissima: ha letto le partite con lucidità, gestito le rotazioni con equilibrio e valorizzato ogni giocatore, creando un ambiente dove tutti si sono sentiti parte essenziale del progetto. La sua presenza ha dato alla squadra una stabilità emotiva che si è vista nei momenti decisivi, quando l'Italia ha saputo controllare ritmo e possessi con la naturalezza delle grandi squadre.
Accanto a lui, il capitano Alessandro Ceparano ha rappresentato la voce del gruppo, il riferimento emotivo e tecnico che ha tenuto unita la squadra nei momenti più complessi. La sinergia tra Morra e Ceparano è stata uno dei segreti del successo: un equilibrio perfetto tra guida tecnica e leadership in campo.
Il trionfo europeo dell'Italia M40 non è soltanto un titolo: è la dimostrazione che la competenza, quando è autentica e guidata da una visione chiara, può portare un gruppo di uomini oltre i propri limiti. E in questo percorso, la figura di Michele Morra è stata decisiva. La sua Scafati, città che vive il basket come identità, può guardare a questo successo con orgoglio, sapendo che un pezzo di questa vittoria porta la sua firma e la sua storia.
Un trionfo europeo che nasce dalla mente, dal cuore e dalla passione di un coach scafatese: un orgoglio per la nostra Scafati.

Voccia Alberto



La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it



Dott. Filippo Sansone

Consulenza Finanziaria, Fiscale, del Lavoro

SOLUZIONI CHIARE
STRATEGIE EFFICACI
RISULTATI CONCRETI

SCAFATI (SA) Via Nazionale C.le Battaglia, 2

Tel. 0818506969 www.filipposansone.it

UNA FOTO, UNA STORIA...

Ottavio Cucurachi, il Facchetti Gialloblé

Se Chronos, dio del tempo, dovesse fotografare per tramandare ai più giovani un'annata iconica della Scafatese degli anni sessanta, non potrebbe trascurare la squadra 1962/1963 del Presidente Ugo Romano, quarta classificata in Serie D, Girone F (miglior piazzamento del decennio). Era l'anno dell'uscita del primo album dei Beatles (John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Pete Best, poi sostituito da Richard Parkin Starkey, in arte Ringo Starr), intitolato "Please, please me" e contenente una carica esplosiva nel sound e nei testi; Martin Luther King pronunciava il celebre "I have a dream": «Ho un sogno: che un giorno questa nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per sé evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali"», scolpito nella storia degli Stati Uniti d'America; John Kennedy veniva assassinato a Dallas determinando la chiusura di un'epoca di nuovi e importanti cambiamenti sul piano della politica estera e di quella interna; ci lasciava Papa Giovanni XXIII, nato Angelo Giuseppe Roncalli, soprannominato "il papa buono" per la sua indole bonaria e gentile, che in meno di cinque anni era riuscito ad avviare il rinnovato impulso evangelizzatore della Chiesa Universale; nasceva Eros Ramazzotti (Certi amori regalano / un'emozione per sempre /momenti che restano così / impressi nella mente); nel calcio vinceva lo scudetto l'Inter di Helenio Herrera (in amichevole a Scafati il 4 aprile 1962 - Scafati In - Settembre 2025), che schierava terzino Giacinto Facchetti, anche se più volte il celebre giornalista Gianni Brera aveva suggerito al tecnico di schierarlo centravanti; le canzoni di Peppino di Capri e di Domenico Modugno, che allargava le braccia e cantava "Volare", rappresentavano la colonna sonora



di un'Italia che si scopriva felice, ottimista e spensierata. Il terzino sinistro di quella Scafatese 1962/1963, che giocava con la S sul lato sinistro della maglia polo gialla con colletto e polsini blé, era Ottavio Cucurachi, nato a Lecce il 28 gennaio 1940, cresciuto nelle giovanili del Lecce, acquistato dall'Alcamo e poi dalla Scafatese all'età di 22 anni. Cucurachi, come Facchetti, era dotato di una fisicità straripante, di una falcata inarrestabile, di una progressione bruciante sulla fascia, di una spinta poderosa, di una generosità arrembante, di un notevole tempismo difensivo. Nello stesso modo in cui l'artista Alexander Calder, definito "scultore di vento, fabbro lunare", a Parigi aveva scoperto il suo ambito espressivo naturale, Cucurachi trovò a Scafati il contesto ideale per dispiegare la sua vulcanica forza offensiva in quanto l'allenatore Mike ebbe l'intuizione di schierarlo centravanti per ben venti partite. Cucurachi ripagò la fiducia del mister riuscendo, come Calder, a trasformare ciò che sembrava vago e indefinito in varchi imprevedibili di stupore ed emozioni dimostrando di essere un vero e proprio valore offensivo aggiunto, un leader emotivo dall'energia prorompente, di avere una ragguardevole attitudine alle incursioni in area e un'eccezionale confidenza con il gol, realizzando ben cinque reti, tutte di ottima fattura e riuscendo a imitare Facchetti, "Giacinto Magno", nel suo ruolo di fluidificante e di terzino goleador. La Scafatese disputò un grandissimo campionato, piazzandosi, come detto, quarta; la difesa, composta da Ferulli, Di Carlo, Riccioni e Cinque, fu insuperabile; il centrocampo, con Carotenuto, Tarlao e Bellomo, fu in grado di coprire e di impostare, con scambi e azioni finalizzate alla costruzione di un perimetro del lavoro orientato all'essenziale, mentre Criscuolo (7 reti), Del Duca (10 reti) e Cucurachi misero sovente in difficoltà le difese avversarie; anche Ferrato si mise in evidenza nella fase finale del torneo. Dopo tre anni con i canarini, Cucurachi militò nella Paganese, nel Calangianus, nel Castrovillari, nel Galatina e nel Savoia (allenato da Jone Spartano, nato a





STAGIONE 1962/1963. IN PIEDI, DA SINISTRA: CRISCUOLO, RICCIONI, CUCURACHI, FERRATO, CAROTENUTO, DI CARLO, MIKE (ALLENATORE). SEDUTI, DA SINISTRA: CINQUE, FERULLI, FOGGIA, BELLOMO, DEL DUCA.
Guglielmo Formisano

Castellammare di Stabia, centrocampista, ex calciatore di Napoli e Roma in Serie A), anni nei quali fu convocato numerose volte nella Rappresentativa Nazionale di Serie D; concluse la carriera nel Cantalia di Montreal (insieme a Francesco Gallina, nato a Napoli, attaccante, ex calciatore del Lanerossi Vicenza in Serie A) anticipando Giorgio Chinaglia nel suo viaggio transoceanico, per poi intraprendere la professione di allenatore. Da allora, sono passati più di cinquanta anni; però, grazie a Chronos, il passato resiste al futuro, oggi è sempre ieri e Ottavio Cucurachi resta ancorato alla memoria collettiva dei tifosi e continua a volare sulla fascia (con la sua maglia polo gialla con colletto e polsini blé) sfidando il vento e le leggi del tempo.

Guglielmo Formisano

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

CONSIGLI PER LA VISTA

Occhi dei bambini e Schermi elettronici

I bambini e la tecnologia sono praticamente una cosa sola. Che sia per scopi educativi o semplicemente per svago, una buona parte della giornata dei bambini viene trascorsa davanti agli schermi LED che si tratti di computer, tablet, smartphone o altri dispositive digitali. I bambini di età inferiore ai 7 anni trascorrono più di due ore al giorno davanti ai media digitali. Per i bambini dai 7-10 anni, il tempo trascorso davanti allo schermo triplica raggiungendo le sei ore al giorno. Non è poi insolito che i ragazzi delle scuole medie e superiori trascorrano fino a nove ore al giorno a guardare schermi digitali. Se ci stiamo chiedendo se tutto questo tempo trascorso davanti a uno schermo possa causare problemi agli occhi e alla vista di nostro figlio, in breve la risposta è: sicuramente sì.
I bambini che trascorrono molte ore a guardare i dispositivi digitali sono a rischio di sviluppare diversi problemi visivi: Sindrome da visione al computer, detta anche stanchezza cronica da schermo: è una condizione causata dallo stress visivo dovuto a un prolungato utilizzo degli schermi.
La sindrome da visione al computer presenta sintomi, tra cui:
Visione fluttuante, Occhi stanchi, Occhi secchi, Mal di testa, Affaticamento. Altri sintomi non visivi legati alla sindrome da visione al computer includono dolore al collo, alla schiena e alle spalle. Gli occhiali da computer possono alleviare l'affaticamento degli occhi causato dagli schermi digitali, le lenti con la protezione alla luce blu (dannosa) aiutano tantissimo.

Attenzione alla Postura scorretta
Quando si utilizza un computer o un dispositivo digitale per periodi prolungati, spesso si tende a piegarsi in avanti, incurvando la schiena e le spalle, per poi inclinare la testa all'indietro e spingere il mento in avanti.



Questa postura innaturale (e dannosa) causa molti dei sintomi non visivi della sindrome da computer.

Miopia
E' ormai risaputo che l'aumento del tempo trascorso davanti agli schermi nei bambini rappresenti un fattore di rischio significativo per lo sviluppo e la progressione della miopia. La miopia è aumentata negli ultimi decenni e questa tendenza coincide con l'aumento dell'uso di computer e dispositivi digitali da parte dei bambini.

Cosa fare
Pensare che i bambini smetteranno di usare la tecnologia moderna non è realistico. Si può però prendere alcuni semplici accorgimenti per ridurre il rischio che i nostri figli sviluppino problemi agli occhi e alla vista legati all'uso prolungato di computer e dispositivi digitali:

Invitare a fare pause frequenti dagli schermi
Una delle migliori strategie da seguire per ridurre il rischio di stanchezza cronica da schermo è applicare la regola del 20-20-20: ogni 20 minuti, dovrà distogliere lo sguardo dallo schermo e guardare un punto che si trova ad almeno 20 piedi

(6 metri) di distanza per un minimo di 20 secondi.
Questo semplice stratagemma rilassa i muscoli di messa a fuoco e allineamento degli occhi, riducendo il rischio di molti dei sintomi della stanchezza cronica da schermo. La regola del 20-20-20 potrebbe anche ridurre il rischio di progressione della miopia. Secondo alcune ricerche, l'affaticamento da messa a fuoco potrebbe essere associato all'insorgenza e al peggioramento della miopia. Fare pause frequenti dagli schermi digitali aiuta a ridurre questo affaticamento.

Controllare spesso la postura
Il momento in cui si segue la regola del 20-20-20 è anche una buona occasione per tornare a sedersi dritti e riallineare testa, collo e spalle. Muovere lentamente la testa a destra e a sinistra e in alto e in basso può ridurre la tensione muscolare e l'affaticamento.
Valutare l'uso di occhiali da computer (occhiale a funzione specifica)
Gli occhiali da computer possono essere utili in caso di uso del computer per periodi prolungati. Possono aiutare i nostri figli a mettere a fuoco più facilmente a una distanza ravvicinata defaticando la messa a fuoco e contrastare il rischio dell'aumento della miopia. Esistono molti tipi di occhiali che possono aiutare negli ambienti chiusi e proteggere gli occhi dai raggi del sole all'aperto. All'aperto, gli occhiali da sole polarizzati offrono la migliore protezione da riflessi e luce ultravioletta (UV), oltre che dalla luce blu. Per l'uso in ambienti interni ed esterni, le lenti fotocromatiche come le lenti Transitions sono una scelta ideale. Al chiuso, gli occhiali con lenti con filtro anti-luce blu integrato possono offrire un comfort superiore.

Definire momenti senza dispositivi digitali
È molto utile definire ogni giorno dei momenti senza dispositivi digitali per ridurre la fissazione in visione prossimale e ridurre l'affaticamento degli occhi. Potete trascorrere questi momenti insieme in famiglia. Adottando queste semplici misure, possiamo aiutare concretamente i nostri figli appassionati di tecnologia a preservare una buona vista per anni a venire.

Ottica – Optometria - Contattologia specialistica: Cheratocono – Ortocheratologia

Luigi Rendina



PARCO DEL REAL POLVERIFICIO

Una nuova opportunità per Scafati.

Da questa estate Scafati ha un nuovo spazio da vivere. Il Parco del Real Polverificio Borbonico ha aperto i cancelli al pubblico nell'ambito del "temporary use", restituendo alla fruizione collettiva una parte significativa di uno dei luoghi storici e paesaggistici più importanti della città.

L'apertura interessa circa 4,6 ettari, affidati in concessione temporanea a seguito di un bando del Parco Archeologico di Pompei. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Parco Archeologico di Pompei, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Scafati, impegnati nel percorso di valorizzazione del Real Polverificio e nella ricerca di nuove forme di fruizione di questo importante patrimonio pubblico.

Il cuore del Parco è lo storico viale dei Platani, uno degli elementi più suggestivi e riconoscibili dell'area. Percorrerlo significa entrare in un paesaggio che conserva oltre un secolo e mezzo di storia, nel quale vegetazione, percorsi e sistema delle acque testimoniano lo stretto rapporto tra questo luogo e il territorio circostante.

L'apertura assume per Scafati un significato particolare. Per molto tempo questo grande spazio verde è rimasto ai margini della vita quotidiana della città, nonostante il suo valore storico e paesaggistico e una posizione strategica a pochissima distanza da Pompei. Oggi può tornare ad essere conosciuto e frequentato innanzitutto dagli scafatesi.



Il programma "Historia", proposto dal concessionario e condiviso



con il Parco Archeologico di Pompei e il Comune di Scafati, prevede farmer's market dedicati alle produzioni locali, rievocazioni storiche, eventi equestri, concerti, attività culturali e iniziative legate all'economia circolare. Per il periodo natalizio sono inoltre previsti mercatini, laboratori ed eventi.

Nel Parco sono presenti anche due sculture dell'artista britannico Philip Colbert, inserite in "Pompeii Mythology", progetto espositivo che vede oltre trenta opere dell'artista in dialogo con il patrimonio archeologico pompeiano. Una presenza che crea un interessante collegamento culturale tra Pompei e Scafati.

La vera sfida sarà però andare oltre i singoli eventi. La vicinanza con uno dei siti archeologici più visitati al mondo offre a Scafati l'opportunità di inserire il Parco in un circuito più ampio, capace di intrecciare storia, paesaggio, ambiente, cultura e produzioni del territorio.

Il temporary use rappresenta una fase sperimentale e saranno i prossimi mesi a dirne l'effettiva capacità di attrazione. Un primo risultato, però, è già concreto: un grande spazio verde storico della città è tornato accessibile e il viale dei Platani può essere nuovamente percorso e vissuto. Un'opportunità importante che la collaborazione tra istituzioni e territorio dovrà ora essere capace di valorizzare.







IL REAL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Tra Storia, Silenzio e Memoria

"Quando si diffuse nel vicolo la notizia dello scoppio al polverificio, corsero tutte, le donne, fino alla porta carraia. Restarono unite, in un silenzio che contrastava con le grida, con l'andirivieni degli ufficiali, mentre il fumo si alzava alto, a velare il sole. Restarono mute, fino a quando non uscì il primo carretto. Sopra, un mucchio di stracci, così sembrava da lontano."
Ci è sembrato opportuno iniziare il nostro excursus su un'area molto interessante per la nostra storia industriale che ancora oggi offre numerose e interessanti opportunità di utilizzo sociale, con il ricordo dell'esplosione del 18 novembre 1863 che causò 20 vittime. Quel giorno c'erano in visita ispettiva il generale Federico Pescetto, il generale Ferdinando Filippi e altre personalità dell'esercito. Mentre gli ospiti si accingevano a consumare il pasto meridiano, a distanza di due o tre secondi l'una dall'altra si verificarono due forti esplosioni all'interno del padiglione M, esattamente alle 14 e 30. Una violenta detonazione partì dai laboratori di miscelazione e raffinazione. La polvere pirica, composta da zolfo, carbone e salnitro era estremamente instabile e un minimo attrito meccanico o una scintilla potevano innescare reazione catastrofiche. Il padiglione fu ridotto in un ammasso di macerie.

"La gravità dell'incidente - scrive l'indimenticabile Angelo Pesce, che ha saputo indicarci, con passione e competenza, le strade che ci hanno condotti alla conoscenza del nostro passato - scosse l'opinione pubblica, anche a livello nazionale ed ebbe risalto sui principali giornali dell'epoca. A lamentare una scarsa sicurezza emersa dal resoconto dell'inchiesta del Ministero della guerra, fu anche un concittadino, il dottor Francesco Morlicchio, medico, scrittore e politico scafatese."

Soltanto per una famiglia che aveva nella vittima l'unico sostegno fu stabilito un compenso,



DOTT. CAV. LEONARDO ANGELONI
DIRETTORE DEL R. ISTITUTO SPERIMENTALE TABACCHI

per gli altri non si hanno notizie. In seguito il polverificio restò paralizzato dagli effetti dell'incidente e ci fu bisogno di qualche anno affinché si riorganizzasse il processo produttivo con la riparazione dei danni subiti dalle fabbriche. Tuttavia, le cronache del tempo lodarono la reattività del personale e del direttore che, nonostante il panico e il rischio imminenti di crolli, azionarono tempestivamente le pompe idrauliche e le trombe antincendio, riuscendo a domare i roghi prima che l'intero complesso saltasse in aria.
Il nostro pensiero va alle vittime di quel terribile incidente e a tutte le vittime sul lavoro il cui numero non diminuisce.
Ulteriori incendi con altre vittime si verificarono nel 1885 e nel 1888. Lo scoppio più violento avvenne, dunque, nel 1863, a 12 anni dalla nascita del polverificio borbonico ad opera di







Ferdinando II che incaricò il colonnello Alessandro Nunziante della costruzione di una nuova fabbrica, affiancato dall'architetto Luigi Manzella e dal chimico Filippo De Grandis, entrambi napoletani. A seguito di un viaggio di studio nelle più moderne fabbriche di Inghilterra e di Francia, il progetto fu approvato nel 1851 e la produzione fu avviata con Decreto reale nel 1857. Durante i lavori emersero anche importanti reperti archeologici di epoca romana, tra cui una villa rurale e doli per vino e olio.
Parallelamente fu realizzato, da parte dei Borbone, una monumentale opera idraulica con la quale si modificò il corso del Sarno per ottenere la definitiva bonifica di alcune zone malariche. I lavori furono assegnati nel 1857. Nella prima settimana del 1858 tutto era finito ed il giorno 19 settembre si potè procedere alla solenne cerimonia di deviazione delle acque, immortalata dal pittore di corte Giovanni Serritelli. Su insistenza sia dell'architetto Manzella che del chimico De Grandis venne prolungato il tratto rettilineo del nuovo corso del Sarno fino all'angolo sud orientale della fabbrica, con la realizzazione di uno sbarramento e una presa d'acqua per convogliare la stessa all'interno del polverificio, con un canale di carico e di scarico che restituisse l'acqua al fiume.
Il Polverificio borbonico, dopo il 1861 mutò il nome: da Polverificio borbonico divenne Real Polverificio.
Secondo le intenzioni del Re, questa fabbrica doveva costituire il meglio nel suo campo e diventare, per modernità tecnologica, superiore a quella di Torre Annunziata. Infatti, nel 1865, lo scrittore Carlo De Cesare lo definiva il primo polverificio in Europa per capacità produttiva.
Il complesso, che si estende su un'area di 12 ettari, era originariamente suddiviso in due macrosettori:
Area Inesplosiva: ospitava i fabbricati principali e direzionali, cioè l'Edificio Amministrativo, il Laboratorio Chimico, la Cappella di Santa Barbara e la monumentale Porta Carraia (Portale Francesco II) con volte a crociera e pregiati fregi.
Area Esplosiva (Campo e Parco): separata da un cancello in ghisa costruito nel 1852, costituisce l'ampia zona retrostante adibita alle fasi critiche di lavorazione della polvere da sparo.
A partire dal 1894, fu realizzata, infatti, una riconversione industriale. La crisi delle polveri da sparo rese improduttiva la fabbrica e nel 1892 la smobilitazione del polverificio era già in atto, sebbene il dispositivo di abolizione verrà emesso solo due anni più tardi. Le polveri da guerra prodotte a Scafati erano state il solo esplosivo per le forze armate, in tutto il regno, per gran parte della seconda metà dell'Ottocento. Nuovi preparati si stavano, però, sperimentando e tra questi le cosiddette polveri infumi. Erano molto importanti in quanto, non emettendo fumo e non lasciando tracce nella canna dell'arma, impedivano l'identificazione e aumentavano la rapidità del tiro. A questo punto si cominciò a prospettare la chiusura del Real polverificio di Scafati. Il 30 maggio 1890 fu emesso un regio decreto che programmava la costruzione di un nuovo polverificio nel Comune di Fontana del Liri. Non furono pochi gli operai che da Scafati raggiunsero il nuovo stabilimento presso il fiume Liri per prestarvi la loro opera.
Mentre avveniva tutto ciò si cominciò a pensare all'uso alternativo dell'enorme struttura, allo scopo di mantenere i livelli occupazionali. Nel 1893 il Consiglio comunale chiedeva al governo del re di adibire l'ampia struttura del polverificio all'immagazzinaggio e alla lavorazione dei tabacchi, la cui coltivazione nelle campagne di Scafati aveva dato risultati eccellenti.
Fu istituito il Regio Istituto sperimentale per la coltivazione dei tabacchi, guidato dal cava-



Siamo aperti anche online!



TUTTO IL BUONO DEL BIO

Tramedelbio

Tutto il buono del Bio in un click

www.tramedelbio.shop



liere Leonardo Angeloni, divenuto in seguito Istituto scientifico Sperimentale per il tabacco e, infine, C.R.A. C.A.T. (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per le Colture Alternative al Tabacco).
La riconversione industriale garantì un ruolo centrale della lavorazione del tabacco nell'economia e nell'occupazione del territorio scafatese. Nell'industria lavorarono le tabacchine, operaie il cui ricordo permane nella storia della nostra città, simbolo di un lavoro basato sulla dignità, sulla consapevolezza del proprio dovere ma anche dei propri diritti. La celebre Manifattura offriva servizi alle operaie e agli operai, tra cui un asilo nido, una mensa, uno spaccio. Il centro studi sui tabacchi divenne una realtà nota e apprezzata in tutta Italia. Si rese necessaria la costruzione di una foresteria, con aula magna e sala cinematografica per accogliere gli studiosi ospiti di convegni e che provenivano non solo dall'Italia ma anche dall'estero. La sede dell'Istituto sperimentale per la coltivazione dei tabacchi fu dotata di attrezzature per la ricerca all'avanguardia e di una Biblioteca con migliaia di volumi. L'attività di ricerca venne sospesa a Scafati nel 2015, mentre la chiusura della Manifattura dei Tabacchi avvenne nel 2000, ma già precedentemente era stata trasferita in via Armando Diaz.
Nel campo, che è oggi il meraviglioso parco, cuore naturalistico e storico archeologico del sito:

Passeggiare lungo il viale dei Platani o comunque nel parco è un immergersi in un'atmosfera dell'Ottocento, poiché non ha subito alcuna trasformazione o ammodernamento nel corso del tempo; inoltre, si è avvolti da un silenzio e da una pace oltre che da una frescura meravigliosa, mentre la natura la fa da padrone.

Sono rimasti pressocchè inalterati gli edifici del Polverificio che furono poi adibiti a lavorazione del tabacco. Disseminati all'interno della zona verde si trovano, infatti, numerosi padiglioni, originariamente distanziati per motivi di sicurezza legati alle lavorazioni esplosive, e in seguito riadattati all'attività agricola e di ricerca:
1. Padiglione Menoni (Locali Pesatura/Dosaggio ed Officina Binaria): edifici del 1850-1860 in tufo grigio e pietra lavica.
2. Padiglione Arau (Officina Ternaria): caratterizzato da una controsoffittatura tradizionale in canne di fiume e calce (incannucciata).
3. Padiglione Fallanca (Lisciatoio) e Padiglione Minghini (Essiccatoio a vapore): strutture dotate di portali in piperno lavorato a mano e pensiline in ferro battuto in stile Liberty di inizio '900.
4. Padiglione Marciani e Padiglione Manzella (Collaudo, Imballaggio e Magazzino Polveri): costruiti intorno al 1880 su due livelli in tufo giallo napoletano, utilizzati dall'Istituto per l'esposizione delle varietà di tabacco.
5. Serra Calda (stile Liberty): eretta tra il 1895 e i primi del '900, con un piano interrato che sfrutta l'acqua di falda per regolare temperatura e umidità nei vari settori (demolita nel 2015).
6. Stazione Meteorologica e Semenzai: installazioni d'epoca create a supporto della ricerca agronomica dell'Istituto Sperimentale (demolita nel 2015).

Oggi, tra i resti di archeologia industriale e il verde rigoglioso che ha ripreso possesso degli spazi, il Real Polverificio di Scafati non è soltanto un monumento al passato e al lavoro umano, ma un custode silenzioso della memoria collettiva, un luogo dove la storia continua a respirare tra gli alberi secolari e le antiche pietre.

Sabbatino A.

SCAFATESE CALCIO

L'EMOZIONE DEL RITORNO TRA I PROFESSIONISTI



Dopo un'attesa spasmodica finalmente è iniziata la stagione calcistica della Scafatese Calcio 1922, la stagione che riporta il professionismo a Scafati dopo 16 anni di dura risalita e che addirittura vede i canarini confrontarsi nella terza categoria nazionale, così come non accadeva dall'immediato dopoguerra.
La squadra voluta da Felice Romano e allestita dal direttore sportivo Pietro Fusco ha iniziato a muovere i primi passi, vivendo subito qualche difficoltà ma togliendosi anche delle bellissime soddisfazioni

NOTTE STORICA - Partiamo dalle soddisfazioni: i canarini hanno salutato la Coppa Italia al secondo turno, dopo essere stati eliminati ai rigori sul campo del Campobasso. Ma l'eliminazione non potrà mai cancellare lo storico ferragosto salernitano. Alla prima uscita stagionale, infatti, i giallo-blù sono stati di scena all'Arechi di Salerno per affrontare la compagine granata allenata da Serse Cosmi; un confronto di portata storica in quanto l'ultimo precedente era datato addirittura 1946/47, l'anno della B e della prima storica promozione in serie A della Salernitana. Accompagnata da 500 sostenitori giunti da Scafati (biglietti sold out per il settore ospiti) la Scafatese si è regalata una sensazione stupenda con la vittoria per 1-2 targata Palmieri e Dambros

ASPETTANDO IL VITIELLO - Nel frattempo continuano spediti i lavori al Giovanni Vitiello di Scafati: le migliorie alla struttura cittadina, in gestione alla società gialloblù, permetteranno di raggiungere e superare i requisiti minimi per ospitare il professionismo a Scafati. Intanto la risposta della piazza per la prima casalinga, giocata però ad Agropoli, è stata comunque importante. Per la gara con l'AZ Picerno, persa purtroppo 0-2 grazie ai gol di Abreu e Pugliese, c'è stato un vero esodo canarino verso il Cilento. Il Guariglia è stato invaso dai tifosi provenienti dall'Agro e il colpo d'occhio ha sicuramente rappresentato un gustoso antipasto di quel che poi si potrà vedere al Vitiello

DURI A MORIRE - Gli inciampi con Picerno e l'eliminazione dal dischetto a Campobasso hanno portato anche la società a prendere una decisione dura con l'esonero di mister Ferraro. Si chiude così uno dei capitoli più belli e più vincenti della storia della Scafatese, con i saluti al tecnico della promozione e della vittoria dello Scudetto. Nel frattempo, sia a Giugliano, prima dell'addio, sia a Caserta, pochi giorni dopo la separazione, i canarini hanno messo in cascina due punti che, alla lunga, potrebbero diventare molto pesanti. Due pareggi arrivati entrambi al minuto 90 e che hanno sigillato il 3-3 di Giugliano e il 2-2 con la Casertana ma che, soprattutto, hanno sottolineato la voglia di non arrendersi di un gruppo che sa che si dovrà lottare duro per poter portare a casa la salvezza ma che ha anche una grande voglia di farlo.

BASKET SCAFATI

SCAFATI, PRONTI ALLA SERIE A



Esperienza, fisicità, atletismo e carattere. Sono queste le caratteristiche che sembrano accompagnare la nuova Longobardi Scafati, pronta a riaffacciarsi sul palcoscenico della Serie A dopo la splendida promozione conquistata nella scorsa stagione.

La società del patron **Nello Longobardi** ha scelto di affidare la panchina a Piero Bucchi, uno degli allenatori più esperti e autorevoli della pallacanestro italiana che vanto esperienze su panchine prestigiose come quelle di Olimpia Milano, Benetton Treviso e Virtus Roma e una carriera pluriennale costruita ai massimi livelli.

Un curriculum che non ha bisogno di particolari presentazioni e che testimonia la volontà della società di affrontare il ritorno nella massima serie con ambizione e soprattutto con grande attenzione.

Bucchi ha parlato fin dal suo arrivo di una squadra solida, competitiva e riconoscibile, capace di lottare ogni settimana.

Longobardi, invece, ha indicato con chiarezza la priorità: conquistare una permanenza in Serie A quanto più tranquilla possibile.

Il progetto tecnico è stato costruito proprio seguendo questa filosofia. Il risultato è un roster profondamente rinnovato, nel quale esperienza e gioventù, talento e fisicità dovranno trovare il giusto equilibrio.

Bruno Mascolo, il capitano

Il primo nome è quello di Bruno Mascolo, playmaker di 190 centimetri, nato a Castellammare di Stabia nel 1996 e diventato il capitano della squadra e protagonista della scorsa stagione culminata con la promozione in serie A.

Mascolo rappresenta uno dei punti di riferimento del nuovo progetto. È un playmaker completo, dotato di velocità, capacità di lettura, attitudine al playmaking, personalità e una buona propensione difensiva.

Antonio Iannuzzi, esperienza e forza sotto canestro

Accanto a Mascolo c'è Antonio Iannuzzi, centro di 208 centimetri, nato nel 1991, già protagonista nella formazione che ha conquistato la promozione.

Il suo punto di forza è la presenza fisica nel pitturato, dove può essere efficace sia in attacco sia in difesa.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

La sua permanenza è particolarmente importante perché garantisce alla squadra un giocatore che conosce già l'ambiente, il campionato e il modo di lavorare della società.

Marco Ceron, esperienza e tiro

Tra i nuovi italiani c'è Marco Ceron, 34 anni, ala di 195 centimetri, reduce dall'esperienza in Serie A con la Dinamo Sassari.

Ceron è un giocatore che porta con sé una lunga esperienza ai massimi livelli. Cresciuto nei settori giovanili di Benetton Treviso e Reyer Venezia, ha poi vestito le maglie di Pesaro, Brescia, Mantova, Virtus Bologna, Pistoia e Sassari.

Con la Virtus Bologna ha conquistato la Supercoppa italiana e l'Eurocup. Ha vinto, inoltre, la medaglia d'argento con la Nazionale italiana Under 20.

La sua caratteristica più importante è la capacità di essere pericoloso sul perimetro, ma a Scafati porterà soprattutto esperienza, professionalità e conoscenza della Serie A. È uno di quei giocatori che possono assumersi responsabilità importanti senza avere necessariamente bisogno di un grande volume di possessi.

Charlie Moore, fantasia e punti

Uno dei giocatori più attesi è certamente Charlie Moore, combo guard americana di 28 anni, 183 centimetri per 82 chilogrammi. Moore è già conosciuto dal pubblico italiano per la splendida stagione disputata a Pistoia nel 2023-24, quando fu uno dei protagonisti della sorprendente qualificazione ai playoff, chiudendo con 17,4 punti e 5,3 assist di media.

È un giocatore estremamente creativo, capace di giocare sia da playmaker sia da guardia. Sa costruire vantaggi dal palleggio, attaccare il ferro, creare opportunità per i compagni e prendersi responsabilità nei momenti decisivi.

Ithiel Horton, lo specialista dall'arco

Un'altra importante arma offensiva sarà Ithiel Horton, guardia americana di 26 anni, 195 centimetri per 91 chilogrammi.

Il suo biglietto da visita è soprattutto il tiro da tre punti. Ai tempi del college, tra Pittsburgh e Texas, si è messo in evidenza proprio per le sue qualità balistiche. Successivamente ha avuto un'esperienza in G League con i Grand Rapids Gold, la squadra di sviluppo dei Denver Nuggets.

Nella scorsa stagione, in Belgio con i Kortrijk Spurs, ha realizzato 15,5 punti di media, risultando il miglior realizzatore della squadra, con il 41% da tre punti. È però riduttivo considerarlo soltanto uno specialista: Horton può giocare più ruoli e creare vantaggi anche dal palleggio.

Chimezie "Mezie" Offurum, atletismo e intensità

Una delle scommesse più intriganti della nuova Scafati è Chimezie "Mezie" Offurum, ala americana di 203 centimetri per 104 chilogrammi, classe 2000.

Offurum arriva dal Fribourg Olympic, in Svizzera, dove ha disputato le ultime due stagioni e ha conquistato il titolo nazionale. Nell'ultima annata ha prodotto circa 18 punti, 6,7 rimbalzi e 2,2 assist di media.

È un giocatore estremamente atletico, capace di correre il campo, attaccare il ferro, giocare in transizione e sfruttare la propria fisicità vicino a canestro. È efficace anche a rimbalzo e può difendere su più ruoli.

Brandon Johnson, il lungo moderno

Nel reparto lunghi c'è Brandon Johnson, ala grande americana di 24 anni, 203 centimetri per 98 chilogrammi.

Johnson è un giocatore moderno e versatile, capace di incidere su entrambe le metà campo. Corre bene, è aggressivo a rimbalzo, possiede energia e fisicità e dispone anche di un buon tiro da tre punti.

È probabilmente uno dei giocatori con il maggiore potenziale di crescita del roster.

Alessandro Lever, tecnica e duttilità

Un altro elemento importante del reparto lunghi è Alessandro Lever, 27 anni, 208 centimetri per 104 chilogrammi.

Lever è un giocatore particolarmente duttile, in grado di ricoprire sia il ruolo di ala forte sia quello di centro. Possiede un buon tiro e un interessante bagaglio tecnico, potendo giocare sia fronte sia spalle a canestro.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Ze'Rik Onyema, il presidio dell'area
A completare il reparto dei lunghi c'è Ze'-Rik Onyema, centro americano di origini nigeriane, 25 anni, 206 centimetri per 108 chilogrammi.
È il classico centro fisico, potente e atletico, particolarmente efficace nel pitturato. La sua presenza può essere importante sia in fase offensiva, dove può sfruttare la forza fisica, sia soprattutto in difesa, grazie alla capacità di proteggere il canestro.
Garrett Nevels, esperienza e personalità
L'ultimo tassello è Garrett Nevels, combo guard americana di 33 anni, 188 centimetri per 86 chilogrammi.
Il suo arrivo è stato necessario dopo la rinuncia ad Angelo Warner e ha permesso alla società di completare il roster con un giocatore di esperienza internazionale.
Nevels ha disputato le ultime tre stagioni in VTB League, con due annate all'Uralmash intervallate dall'esperienza con il Parma. Nell'ultima stagione ha prodotto 14,8 punti, 3,2 rimbalzi e 3,1 assist di media, tirando con il 43,3% da tre punti. È stato inoltre selezionato per l'All Star Game russo e ha partecipato alla gara del tiro da tre.
La salvezza è difficile, ma possibile
Il ritorno in Serie A rappresenta una sfida completamente diversa rispetto all'A2. Il livello tecnico e atletico sarà superiore e ogni partita richiederà un grande dispendio di energie. Ma la Longobardi Scafati non sembra intenzionata a presentarsi al massimo campionato italiano come una semplice comparsa.
L'obiettivo è chiaro: salvarsi.
E, osservando il roster con attenzione, è un obiettivo che appare difficile ma assolutamente possibile.
La squadra dispone di giocatori che conoscono la Serie A, di elementi dotati di talento offensivo, di lunghi fisici e atletici e di una discreta profondità. A tutto questo aggiunge un allenatore come Piero Bucchi, che conosce perfettamente le dinamiche della massima serie e sa come affrontare campionati nei quali equilibrio, organizzazione e gestione dei momenti diventano determinanti.



Naturalmente sarà il parquet a stabilire il reale valore della squadra. Molto dipenderà dalla capacità dei nuovi arrivati di integrarsi rapidamente, dalla crescita dei giocatori meno esperti del campionato italiano e, soprattutto, dalla possibilità di trasformare le qualità dei singoli in una vera identità collettiva.
Ma le premesse per guardare alla nuova stagione con fiducia ci sono tutte.
Dopo aver conquistato la Serie A da protagonista, Scafati si prepara dunque a vivere una nuova sfida, certamente complessa ma anche affascinante.
E con Piero Bucchi in panchina e dieci giocatori scelti per caratteristiche tecniche e fisiche ben precise, la Longobardi ha tutte le possibilità per rimanere nel massimo campionato italiano e continuare il proprio percorso ai vertici della pallacanestro nazionale.

Piervincenzo Costabile

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

GASTRONOMIA

Nduda, Ndurha, sazizzu con patate

Alla ricerca di salumi perduti, oggi scopriamo la Nduda, la Ndurha e il Sazizzu con patate, grazie alla professoressa Barbara Froio, che da anni si prodiga per catalogare e salvare dall'oblio, prodotti e ricette della sua Calabria, e che ha racchiuso in un libro dal titolo, quanto mai eloquente: Il Maiale, storie, tradizioni e ricette di Calabria.

Professoressa Froio, cosa è la nduda?
"Parlare della 'Nduda per me significa tornare indietro nel tempo e ricordare mia mamma mentre preparava questo salume che veniva utilizzato da cotto in una minestra di verdure di campo.

Oggi la 'Nduda rimane nei meandri della memoria di pochi, in pochissimi la conoscono e ovviamente non si trova nei banchi dei supermercati. Non piace, richiede tempo, quel tempo che rischia di diventare merce rara. Eppure in un'epoca che cerca di cancellare la nostra identità culturale sarebbe opportuno far conoscere quella cucina fatta di "necessità virtù ", che non era unicamente sostentamento ma anche passione, arte.
Ingredienti per fare la 'nduda: stomaco, lingua e filetto di maiale.

Per una buona riuscita è necessario che il maiale sia casareccio, perciò recatevi dal vostro macellaio di fiducia.
Lavate per bene lo stomaco sotto l'acqua corrente.





Poi mettetelo in un recipiente con la lingua (precedentemente spellata) e ritagli vari di carne (io ho utilizzato del filetto). Salate e lasciate in salamoia per qualche giorno avendo cura di girare spesso i pezzi di carne per avere una salatura omogenea. Trascorso tale periodo lavate ed asciugate il tutto. Poi stendete lo stomaco, aromatizzatelo con pepe nero e peperoncino rosso piccante e posatevi sopra la lingua e il filetto. Spolverizzate ancora con le spezie e arrotolate legandolo con dello spago da cucina.
La 'nduda è così pronta, adesso va appesa ad una pertica in una stanza fresca ed asciutta per almeno 2/3 mesi.
Preparazione minestra

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Sbollentate in una pentola con acqua non salata la 'nduda, poi trasferitela in un tegame di terracotta nel quale avete versato dell'acqua fredda, aggiungendo una carota, un gambo di sedano, un cipollotto e un pomodoro a pezzetti. Fate cuocere fintanto che la 'nduda non s'infilzerà con i rebbi della forchetta. Ci vorranno un paio d'ore e occorrerà aggiungere dell'altra acqua tiepida. Niente sale poiché il salume è abbastanza saporito.

A cottura ultimata in un tegame capiente fate rosolare uno spicchio d'aglio con olio evo, aggiungete la verdura e qualche mestolo del brodo. Fate stufare per pochi minuti e poi aggiungete la 'nduda tagliata a fette spesse. Fate insaporire e poi spegnete il fuoco. Lasciate riposare la minestra prima di servirla. Volendo potete aggiungere del pecorino grattugiato.

Ingredienti per la minestra:
Bieta, cicoria selvatica ed erbe di campo, olio evo, sale q.b.

Per il brodo: carota, sedano, cipollotto, pomodoro maturo, sale q.b.
'Nduda stagionata.

A Badolato, c'è invece la Ndurha, ricetta simile per il salume che però si consuma in una minestra gustosa e profumata di riso e finocchietto selvatico.

Infine come non ricordare u Sazizzu con patate che si fa a Maida, che viene consumato bollito o arrostito. Un salume raro che ricorda, per ingredienti, carne e patate, il salampatata piemontese, anche se è diverso per tecnologia di produzione e modalità di consumo.

Prodotti oggi quasi impossibili da trovare e di cui si perderebbe anche il ricordo se non ci fosse chi, come la Professoressa Froio, attua una preziosissima opera che prevede il catalogare e il tramandare alle generazioni future, le specialità gastronomiche calabresi, soprattutto a base di carne suina, del tempo che fu.



CONSIGLI DA BERE

Il Tintilia, grande rosso del Molise

Il Tintilia è un vitigno a bacca nera autoctono del Molise, di origini incerte ma probabilmente iberiche. Il nome potrebbe derivare da "tinto", che in spagnolo indica il colore rosso intenso, a testimonianza di un possibile legame con i vitigni importati durante la dominazione borbonica nel Regno di Napoli. Per lungo tempo ritenuta una varietà di secondo piano, era usata nei tagli per conferire colore e struttura. Solo negli anni Duemila ha avuto una vera riscoperta e valorizzazione, fino al riconoscimento della DOC Tintilia del Molise nel 2011. Oggi è il simbolo della viticoltura molisana, capace di esprimere un vino territoriale, identitario e moderno, che coniuga intensità aromatica, freschezza e longevità. La coltivazione del Tintilia è limitata quasi esclusivamente al Molise, soprattutto nelle province di Campobasso e Isernia, in zone collinari a cavallo tra l'Appennino e l'Adriatico. È ammessa nella DOC Tintilia del Molise, sia nella versione rossa, sia rosata, con vinificazione in purezza o con minime percentuali di altre varietà locali. La superficie vitata è in crescita, grazie all'interesse di giovani produttori e consorzi per la valorizzazione dei vitigni autoctoni. Il Tintilia dà origine a vini rossi intensi, dal profilo aromatico deciso e dalla buona struttura, con gradazione alcolica elevata ma bilanciata da freschezza e sapidità. Il mosto ha buon contenuto zuccherino e una dotazione fenolica importante, che consente vinificazioni in acciaio, cemento o legno, anche con affinamenti medio-lunghi. La Tintilia si presta bene anche alla produzione di rosati freschi e fruttati, capaci di sorprendere per equilibrio e bevibilità. I vini da Tintilia si presentano con un colore rosso rubino intenso, con riflessi violacei da giovani. Al naso esprimono note di ciliegia nera, prugna, frutti di bosco, accompagnate da sfumature speziate, balsamiche e, nei casi più evoluti, liquirizia, cacao, cuoio. In bocca sono caldi, morbidi, con tannini maturi e ben integrati, freschezza viva e una lunga persistenza gustativa. La versione rosata è brillante, profumata di rosa, fragolina, melograno, e si distingue per una ottima acidità, che la rende perfetta per piatti estivi, antipasti e salumi.



La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

SPESSO E VOLENTIERI

Rosso e blu i colori della frutta per migliorare a letto

Rosso e blu: sarebbero questi i colori della tavola al maschile, efficaci per combattere la disfunzione erettile, un problema che secondo le stime fornite dalla SIA (Società Italiana di Andrologia) interessa milioni di uomini nel mondo. Una dieta ricca di mirtilli, ciliegie, frutti rossi, ravanelli e altri alimenti contenenti particolari flavonoidi chiamati antocianine sembrerebbe infatti ridurne il rischio di insorgenza anche fino al 14% con esiti ancora migliori se 'potenziati' da una sana attività sportiva. Lo ha attestato un vasto studio condotto in collaborazione dalle Università di Harvard e dell'East-Anglia di Norwich (Inghilterra), pubblicato sull'American Journal of Clinical Nutrition. L'indagine ha provato ad associare uno specifico principio nutrizionale – i flavonoidi - alla prevenzione di un problema maschile di larga diffusione: la disfunzione erettile (DE), ossia l'incapacità di raggiungere e mantenere un'erezione sufficiente ad avere un rapporto completo soddisfacente. Un problema che, secondo gli esperti della SIA, coinvolgerebbe anche 3 milioni di italiani, con una prevalenza globale del 13%, pari al 2% tra i giovani di età compresa tra i 18 e 34 anni e del 48% fra i senior con oltre 70 anni. Così per arrivare a scovare un possibile alimento protettivo della sessualità maschile, un gruppo di ricercatori inglesi ha arruolato in uno studio prospettico oltre 25 mila uomini, sani, interrogandoli nel periodo 2000-2008, attraverso un questionario ripetuto ogni 4 anni, circa le loro abitudini alimentari, la frequenza nel consumo di determinati cibi e gli 'eventi' di disfunzione erettile. Questi dati sono stati poi incrociati con alcuni parametri tradizionali, fra cui il peso ed diversi fattori di rischio generalmente nocivi per il sesso come la sedentarietà, l'abitudine al fumo, il consumo di alcool e caffeina. Dalla ricerca è emerso che ci sono cibi più di altri protettivi per la sessualità maschile ed hanno colore scuro: nero, bluastro o anche rosso, dovuto all'elevata componente di flavonoidi e affini. Infatti fra tutti i partecipanti allo studio, gli uomini che consumavano una dieta arricchita di mirtilli, ma anche di ciliegie, more, ribes nero, ravanelli, uva - tutti alimenti contenenti antocianine - registravano una riduzione del rischio di disfunzione erettile fino al 14% con punte anche del 21% se all'efficacia della dieta si univano i benefici derivanti da una sana e regolare attività sportiva. «Riserverebbero graditi effetti per la sessualità – fanno sapere i ricercatori - anche gli agrumi, ricchi di flavoni».



La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Ariete

Energia e determinazione

Settembre ti restituisce entusiasmo e voglia di fare. In amore, chi è in coppia ritrova complicità, mentre i single potrebbero vivere un incontro inaspettato. Sul lavoro arrivano nuove responsabilità e qualche opportunità interessante. Evita però di voler fare tutto e subito.

Cancro

Emozioni profonde

Settembre ti invita a rallentare e ad ascoltare maggiormente ciò che senti. In amore potrai recuperare serenità e complicità. Sul lavoro qualche situazione potrebbe procedere più lentamente del previsto, ma senza conseguenze negative. La pazienza sarà la tua migliore alleata.

Toro

Concretezza e stabilità

Hai bisogno di certezze e settembre ti aiuta a fare ordine. In amore sarà importante parlare con sincerità, soprattutto se negli ultimi tempi sono rimaste questioni irrisolte. Sul lavoro è il momento di mettere a frutto l'esperienza accumulata. Anche economicamente il periodo appare più tranquillo.

Leone

Protagonista assoluto

Il tuo fascino torna protagonista. In amore sarà difficile passare inosservato e per i single potrebbero esserci incontri particolarmente interessanti. Sul lavoro puoi ottenere riconoscimenti per ciò che hai fatto negli ultimi mesi. È il momento di credere maggiormente nelle tue capacità.

Gemelli

Un mese tutto da vivere

Settembre porta movimento, incontri e nuove idee. In amore i single potrebbero conoscere una persona capace di attirare immediatamente la loro attenzione. Sul lavoro la creatività sarà il tuo punto di forza. Attenzione soltanto a non iniziare troppe cose contemporaneamente.

Vergine

Tempo di concretezza

Settembre è il tuo mese e porta voglia di organizzare e costruire. In amore potresti avere finalmente le idee più chiare. Sul lavoro precisione e affidabilità saranno premiate. Buone prospettive anche per chi sta pensando di iniziare un nuovo progetto.

La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Bilancia

Ritrovare l'equilibrio

Dopo un periodo movimentato, settembre ti aiuta a ritrovare stabilità. In amore sarà importante evitare incomprensioni e dire chiaramente ciò che desideri. Sul lavoro una scelta che hai rimandato potrebbe diventare inevitabile. Fidati del tuo intuito.

Capricorno

Costruire il futuro

Concretezza e determinazione sono le parole chiave del mese. In amore cerchi stabilità e rapporti sinceri. Sul lavoro settembre può essere importante per consolidare una posizione o iniziare un progetto destinato a durare. I risultati arriveranno grazie alla costanza.

Scorpione

Passione e ambizione

Le emozioni saranno intense. In amore vivi tutto con grande trasporto, ma cerca di non trasformare la passione in gelosia. Sul lavoro hai obiettivi precisi e settembre può offrirti l'occasione per avvicinarti a ciò che desideri. Determinazione al massimo.

Acquario

Sorprese in arrivo

Settembre potrebbe regalarti qualcosa che non avevi programmato. In amore un incontro inatteso può diventare interessante, mentre nelle coppie torna la voglia di condividere nuovi progetti. Sul lavoro la creatività sarà fondamentale. Non scartare a priori le idee più originali.

Sagittario

Voglia di cambiare

Settembre riaccende la tua voglia di libertà e di nuove esperienze. In amore potresti avere bisogno di qualcosa di diverso dal solito. Sul lavoro arrivano idee e possibilità interessanti, soprattutto per chi desidera cambiare strada. Non avere paura delle novità.

Pesci

Seguire il cuore

Settembre sarà un mese ricco di sensibilità ed emozioni. In amore avrai bisogno di sentirti compreso e apprezzato. Sul lavoro alcuni dubbi iniziali troveranno finalmente una risposta. Cerca però di non lasciarti condizionare troppo dagli umori degli altri.

"Le previsioni hanno carattere puramente indicativo e di intrattenimento."

La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Comune di Scafati
Via Melchiade,1 tel: 0818571111 - 0818507300
U.R.P. - Ufficio Informazioni
tel: 800 25 96 02 - 0818571543
Protezione civile tel: 0818501022
fax 800253283
Anagrafe tel: 0818500581 .
Stato Civile tel: 0818571528
Biblioteca tel: 0818571 123/124/125
Via G.Galilei
Tributi
Via P. Melchiade
Vigili Urbani-Polizia Locale
Via P. Melchiade - Cortile Ferrara 0818631076
Gas Guasti
Numero verde: 800.900.999
Luce Guasti
Numero verde: 803500

METANSUD
NUMERO VERDE: 800 910466
Guardia Medica
Via Passanti, 2
tel: 0819268176 (numero unico Asl Sa 1)
Regione Campania
Centro Direzionale - Napoli
tel: 800.550.506
Provincia di Salerno
Centralino tel: 089614111
Poste Italiane
Via Oberdan tel: 0818504693 0818563711
S.Pietro tel: 0818504144
Vigili del Fuoco
Pronto Intervento
115
Carabinieri
Tenenza di Scafati
Via G. Oberdan, 49
tel: 0818506122- 0818631101
112
Guardia di Finanza
Via Nuova S. Marzano, 394
0818590527 - 0818634644
Guardia di Finanza - Pronto Intervento
117

Periodico locale edito da:

ERGA s.r.l. semplificata

Sede legale: Via Passanti, 41 84018

Scafati (SA)

P.IVA 05930800650

Reg. tribunale di Nocera Inferiore *n°01/2024 del 24/07/2024*

Anno III - N°23- Settembre 2026

Direttore Responsabile: Giovanni Gallo

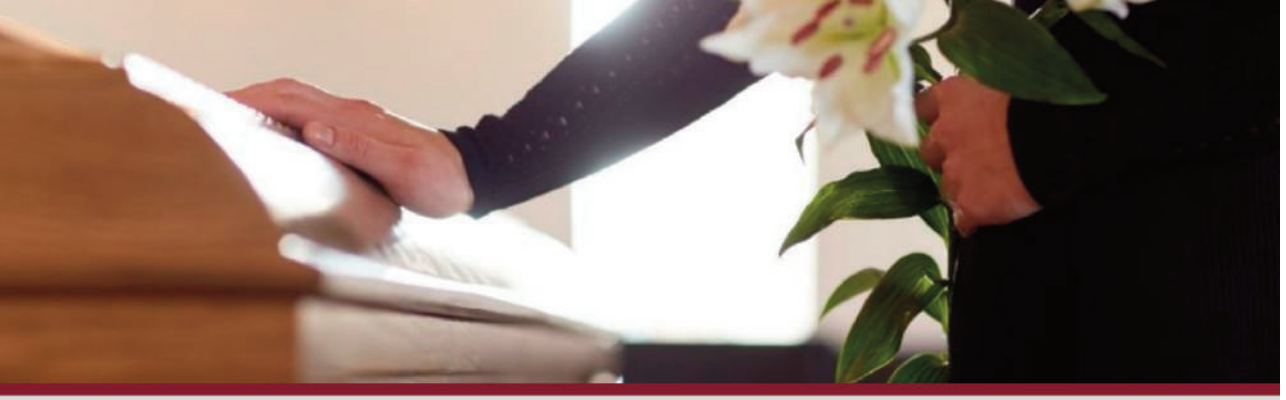
email: **scafatiin@libero.it**

Il materiale inviato spontaneamente alla redazione si intende fornito gratuitamente, salvo accordi scritti diversi. La responsabilità dei contenuti resta in capo all'autore. La redazione si riserva il diritto di pubblicazione e di eventuale modifica per esigenze editoriali.

COPPOLA
dal 1960
TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Non solo pomodoro ma anche frutta, verdura e ortaggi.
www.coppolaspa.it

Serrapica
centro revisioni neumatici
Scafati (SA) via Tricino n° 42 tel. 081 850 40 68



CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

da oltre 100 anni punto di riferimento per i servizi funebri nella città di Scafati e non solo!

POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONE IN VITA AL REGISTRO REGIONALE ALLA CREMAZIONE

ARTICOLI SACRI E CIMITERIALI

CASA FUNERARIA

www.cesaranoservizifunebri.it

tel. 081 863 1096

REPERIBILITÀ H24

CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

Via Passanti Trav. S. Maria delle Grazie n. 3 Scafati (SA)
cell. 333 399 8360 (Nicola Cesarano)

Pubblicazione dei manifesti funebri online su www.necrologi-scafati.it

METANSUD
GAS & LUCE

è la tua energia in città!



VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124